

DICHIARAZIONE SCRITTA
per l'iscrizione nel registro

presentata a norma dell'articolo 51 del regolamento

da Armando Cossutta, Gianni Vattimo, Sylvia-Yvonne Kaufmann e Marianne Eriksson

sulla repressione da parte del governo italiano delle manifestazioni di Genova contro il G8

Dichiarazione sulla repressione da parte del governo italiano delle manifestazioni di Genova contro il G8

Il Parlamento europeo,

visto quanto successo a Genova in occasione del G8 tenutosi dal 19 al 23 luglio 2001,

1. condanna l'azione del governo italiano - e del vice primo ministro in particolare, presente nella sala operativa della Questura di Genova, durante gli incidenti - che ha permesso ad alcuni reparti delle forze di polizia di esercitare in modo fascista la loro brutalità e di violare i più elementari codici di condotta di una democrazia;
2. condanna in particolare la violazione dell'habeas corpus e della dignità di parte delle persone fermate ed arrestate;
3. condanna il governo italiano per non aver garantito il diritto costituzionale alla manifestazione delle opinioni e quindi violato gli articoli 10, 11 e 12 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, lasciando invece totale libertà di movimento ai Black Block e ad altri settori violenti del movimento;
4. condanna la violazione degli articoli 6, 1 e 2 del trattato sull'Unione europea e dell'articolo 6 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea da parte del governo italiano;
5. chiede al Consiglio l'avvio delle procedure previste all'articolo 7 del trattato sull'Unione europea contro la Repubblica italiana;
6. invita il movimento contro la globalizzazione neoliberista ad assumere una posizione esplicita contro la violenza e contro i violenti di ogni tipo;
7. invita la sua Presidente a trasmettere la presente dichiarazione al Consiglio e alla Commissione nonché al parlamento e al governo italiano.